

Newsletter numero 5 - Aprile 2008

Cara lettrice, Caro lettore,

In Italia esistono più di 21.000 organizzazioni di volontariato; la sanità e l'assistenza sociale si confermano i settori nei quali opera il maggior numero di organizzazioni. Tra queste, sono centinaia le Ong (Organizzazioni non Governative) e le Onlus (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) che indirizzano i loro sforzi e capacità a progetti nelle zone più povere dell'Africa.

E' bello, per la nostra piccola Associazione, sapere che tante persone e tante risorse sono dedicate allo stesso obiettivo: ridurre la distanza dei punti di partenza tra le persone che vivono in quel continente e che hanno redditi modesti, o nessun reddito, e quelle che, nei Paesi del primo mondo (per usare un termine omologo al terzo mondo), hanno uno standard di vita confortevole.

Noi per esempio abbiamo deciso di concretizzare il nostro progetto di solidarietà in Tanzania, un Paese dove, secondo stime delle Nazioni Unite, l'aspettativa di vita per gli uomini è di 47 anni e 49 anni per le donne. Qui quasi il 60 per cento della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno, tra le malattie che affliggono il Paese vi sono la malaria e l'Aids: quasi 1.600.000 sieropositivi e 120.000 morti per malaria all'anno, tra questi i bambini sotto i 5 anni sono il gruppo più vulnerabile e colpito. Secondo il National Malaria Control Programme basterebbe iniziare la cura quando la malattia è agli inizi, per essere salvati.

*Con questa Newsletter desideriamo mettere in luce il modo di lavorare della nostra Associazione, che, senza per questo essere più efficaci di altre – ad alcune di esse va da tempo la mia stima ed ammirazione – ci caratterizza e ci gratifica. Mi riferisco all'essere nello stesso tempo **OPERATORI** e **FACILITATORI** di contatto.*

Rodrigo Rodriguez

Presidente Associazione Ruvuma Onlus

tel. +39 3483585865 e-mail: dr.rodriquez@ruvuma.it

OPERATORI

nel settore sanitario, affidato al Dottor Giuseppe Travaglini, vice presidente

Il nostro Health Centre, grazie alla generosità di un gruppo di amici, è dotato di una sala operatoria tra le più attrezzate della Tanzania. Siamo ora in attesa della visita della

Commissione del Ministero della Sanità che confermi la proposta della Commissione Medica del Distretto di Kunduchi, che dopo rigorose ispezioni, ci ha qualificato Ospedale.

Grazie alla permanenza quasi ininterrotta dal 2005 del Dottor Giorgio Giaccaglia, esperto di attività ospedaliera africana, che lavora e dirige l'Ospedale come direttore, abbiamo un flusso di malati provenienti anche da lontano: per chi conosce la Tanzania, da Itigi, Dodoma, Kiaraka, Tegeta, Kigamboni, perfino dall'isola di Zanzibar. Il che ci ha indotto ad avviare un ampliamento dell'edificio, aggiungendo una seconda sala operatoria.

Abbiamo installato uno studio dentistico con due riuniti, dove si alternano dentisti volontari italiani, uno dei quali specializzato in odontoiatria infantile, inizialmente per curare e insegnare prevenzione ai bambini della nostra Scuola Materna e a quelli ospitati nel Villaggio della Gioia, ma ora anche a adulti e bambini del territorio.

Organizziamo e finanziamo viaggi della speranza in Italia, portando in Italia dei casi disperati dal punto di vista sanitario, molto complessi per essere curati sul posto, grazie anche alla collaborazione dell'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia-Romagna attingendo ai fondi regionali destinati a questo tipo di interventi per i Paesi in via di sviluppo.

Due esempi per tutti: Agata Emekele, 6 anni, affetta da idrocefalo comunicante, è stata portata in Italia e operata nel Reparto di chirurgia pediatrica dell'Ospedale di Ferrara; Redae Gebregziabher Hailu, fanciullo etiope operato a Faenza, affetto da postumi di infezione poliomielitica che ne aveva paralizzato gli arti inferiori, e che in questi giorni inizia a camminare.

Alcuni numeri riferiti all'ultimo triennio delle attività svolte nel nostro ospedale:

nella formazione professionale

Qualunque atto sanitario, dalla semplice erogazione dei farmaci antimalarici alle operazioni chirurgiche più complesse, è svolta dal personale medico italiano insieme al personale tanzano, sino a quando il personale tanzano non è in grado di lavorare da solo.

Il Dottor Benedict Luoga, assunto un anno or sono, ha raggiunto un alto livello di professionalità, tanto che, grazie alla generosità del Dottor Bruno Santoro, radiologo specialista in diagnostica ecografia, ha trascorso tre mesi nell'Ospedale di S. Maria Capua Vetere, acquisendo competenza di ecografia diagnostica.

Abbiamo ora assunto altri due medici, il Dottor Hussein Adam (in accordo con la Madre Generale delle Suore di S. Gemma Galgani, tutte tanzane, abbiamo assunto personale musulmano) e il Dottor Ambrose Temu, che il Dottor Giaccaglia sta portando ad un livello di capacità che permette loro di operare in autonomia.

Abbiamo avviato il progetto "non è mai troppo tardi": abbiamo ingaggiato una brava maestra tanzana che insegna a leggere e scrivere a 8 nostri dipendenti analfabeti, per 10 ore settimanali.

FACILITATORI

nel settore sanitario

Abbiamo avviato i passi iniziali per la realizzazione, a cura dell'Associazione Cultura e Solidarietà Vittorio Tison, nata per ricordare questo grande Anatomo-Patologo scomparso nel '95, e presieduta dal Prof. Dino Amadori, del Laboratorio di Istologia Patologica presso il grande Ospedale di Mwanza, in Tanzania. Oggi il Laboratorio è seguito dal Prof. Francesco Callea in collaborazione con la SIAPEC (Società Italiana Anatomi e Patologi e Citologi) che si è presa carico anche della formazione del personale medico e paramedico locale.

Questa iniziativa ha stimolato la creazione, in collaborazione con la Cornell University di New York, di una Facoltà di Medicina, la cui cattedra di anatomia patologica è stata affidata al Prof. Francesco Callea.

Abbiamo avviato la costruzione del Reparto Pediatria e Maternità dell'Ospedale di Mafia, un'incantevole isola dell'Oceano Indiano in cui esisteva una struttura sanitaria fatiscente, trasferendo poi, su loro richiesta, il progetto di realizzazione e di gestione a SO.SAN., benemerita associazione costituita tra i medici membri dei Lyons Club.

Con l'AUSL di Ravenna la nostra Associazione ha attivato una convenzione di reciproca collaborazione; in essa si dice "Per le caratteristiche di specializzazione delle prestazioni erogate, per il livello dell'attività proposta, sia per la professionalità dei consulenti che vi operano, l'Ospedale di Mbweni rappresenta un centro di grande interesse dal punto di vista scientifico per il compimento di studi speciali e per l'acquisizione di tecniche particolari, che potrebbero consentire di avviare un percorso di reciproco scambio di esperienze lavorative dirette con medici ed operatori sanitari di assistenza per l'approfondimento clinico di patologie di interesse comune, per il compimento di studi speciali e per l'acquisizione di tecniche particolari." L'AUSL riconosce i periodi trascorsi a Mbweni dai suoi dipendenti come prestazione a tutti gli effetti (abbiamo adottato il motto: *la solidarietà fa parte dell'orario di lavoro*), e l'Associazione Ruvuma Onlus provvede alle spese di viaggio e all'assicurazione.

Con l'AUSL di Ravenna esisteva già un rapporto di collaborazione: tempo fa alcune insegnanti della scuola infermieri dell'AUSL di Ravenna avevano tenuto, per conto della nostra Associazione – a quei tempi non ancora Onlus - un corso di aggiornamento per infermieri locali presso l'ospedale di Itigi della durata di tre settimane.

Periodicamente dotiamo di materiale sanitario gli Ospedali gestiti del Ministero della Sanità tanzano e gli ospedali e i dispensari gestiti da organizzazioni religiose, anche grazie alla collaborazione di Associazione Medicea Onlus.

Abbiamo contribuito a realizzare a Chibumagwa, a Nord della grande Piana dei Masai, un dispensario con annessa maternità, sia fornendo le piastrelle per i pavimenti e i muri interni, sia inducendo un gruppo di amici amanti dell'Africa a devolvere il ricavato dalla vendita di un bel libro con le migliori fotografie e i più bei racconti di ambiente Africano da loro stessi elaborati.

Operazione Smile Train Italia

Il labbro leporino e la palatoschisi sono malformazioni che colpiscono con maggior incidenza i bambini che nascono nei paesi in via di sviluppo, tra questi anche la Tanzania e le zone dove opera il nostro ospedale.

Per questo motivo la nostra Associazione ha deciso di mettere le nostre strutture ospedaliere a disposizione di un gruppo di medici che fanno parte dell'associazione Smile Train Italia, Onlus nata con l'obiettivo di restituire il sorriso e la speranza di una nuova vita a bambini affetti da malformazioni del volto come il labbro leporino. Smile Train Italia fa parte dell'organizzazione internazionale Smile Train, nata negli Stati Uniti nel 1999, che opera in 63 paesi nei cinque continenti. È costituita da medici volontari, chirurghi plastici, anestesisti, pediatri, infermieri e personale di supporto logistico che, gratuitamente, mettono a disposizione la propria professionalità partecipando alle missioni mediche.

Lo scorso marzo il Professor Andrea Franchella, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna di Ferrara e responsabile di missioni chirurgiche nei Paesi in via di sviluppo con l'organizzazione Smile Train, ha trascorso alcune settimane presso il nostro ospedale di Mbweni per visitare e selezionare un gruppo di bambini e adulti affetti da malformazioni al viso.

Il prossimo maggio 2008 il Professor Franchella ritornerà nel nostro ospedale per eseguire gli interventi chirurgici necessari a ridare al gruppo di persone selezionate, una nuova vita.

Ognuno di noi può fare molto per questi pazienti, anche una donazione minima è fondamentale per garantire un futuro migliore ad un bambino. L'intervento chirurgico che ha un costo di soli 250 euro, non rappresenta solo la soluzione ad una patologia, ma anche la speranza di un nuovo avvenire. Per questo motivo la nostra Associazione ha voluto farsi da tramite e dare supporto logistico e sanitario a questo progetto.

Questi bambini sono tre dei pazienti scelti per essere operati il prossimo mese e che dalla prossima estate potranno già avere la certezza di avere una speranza di un futuro migliore.



nella formazione professionale e in opere di solidarietà

Abbiamo donato circa 20 ettari di terreno, contiguo a quello dove insiste il nostro Ospedale a Mbweni, a padre Fulgenzio Cortesi, un sacerdote passionista che vi ha costruito l'ormai famoso Villaggio della Gioia, residenza per circa 200 bambini orfani o raccolti dalla strada.

Alla Scuola Professionale di Mtongani, a circa 15 chilometri da Mbweni, stanno arrivando alcune macchine per il laboratorio di falegnameria. Trattasi di una Scuola gestita dalla

Congregazione del Preziosissimo Sangue, con cui la nostra Associazione ha un lungo rapporto di amicizia; e da alcuni anni offriamo ai dieci migliori alunni una borsa di studio consistente nella metà della retta dell'anno successivo.

Nella missione di Suor Teresa Drago, a Morogoro, abbiamo attrezzato il primo nucleo della scuola di cucito per le ragazze che Suor Teresa ha tolto dalla strada; la nostra Associazione ha donato macchine da cucire, fili e tessuti, nonché un impianto di irrigazione, parte degli arredi della scuola primaria e un piccolo triciclo elettrico. Oggi è una scuola professionale di tutto rispetto. Abbiamo inoltre voluto regalare, portandola dall'Italia, una stufa a legna necessaria per la cucina della mensa dove vivono le suore. Grazie al supporto di Medicea Onlus, Suor Teresa ha potuto ricevere per i suoi progetti anche un impianto di stoccaggio dell'acqua piovana, oltre alle donazioni in denaro che abbiamo facilitato.

Siamo stati tramite per la realizzazione, da parte dell'Istituto per Geometri A. Galeotti di Ferrara, di una scuola di informatica; la nostra Associazione ha fornito i computer, mentre l'Istituto ha inviato due insegnanti sul posto per insegnare a un gruppo di giovani tanzane la conoscenza necessaria per trasferire a loro volta il know-how informatico e essere in grado di insegnare l'utilizzo degli strumenti informatici: primo requisito per trovare un lavoro impiegatizio.

Ci piace sottolineare che una parte del costo del viaggio delle insegnanti italiane è stato sostenuto dagli studenti, che si sono, di loro iniziativa, tassati di un Euro a testa.

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il nostro piccolo ospedale è per tutti noi una grande scommessa, per continuare a fare il nostro lavoro abbiamo anche bisogno dell'aiuto di tutti, perché vogliamo dotare l'ospedale di strumenti diagnostici moderni tra cui ecografi e apparecchiature radiologiche. Queste attrezzature, oltre ad essere necessarie per l'attività sanitaria, permettono ai medici e infermieri italiani di addestrare il personale locale al loro utilizzo.

Con 100 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un otoscopio, lo strumento utilizzato per esaminare il condotto acustico esterno e il timpano.

Con 200 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un aspiratore per disostruzione neonatale

Con 250 euro si paga il costo dell'intervento ad un bambino affetto da labbro leporino o palaschitosi

Con 500 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un apparecchio di potabilizzazione per l'acqua.

Con 600 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare una cucina economica che permetterà all'ospedale di fornire pasti completi e adeguati ai pazienti.

Con 1000 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un ossimetro neonatale che valuta l'ossigenazione dei neonati.

Con 1200 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un concentratore di ossigeno.

Con 2000 euro si aiuta l'ospedale a completare la costruzione del tetto e la struttura edile della scuola materna, oppure a dotare l'ospedale di un nuovo letto operatorio.

Con 3000 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un analizzatore di biochimica o un resettore endoscopico.

Con 5000 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un apparecchio RX.

Per dimostrare la nostra gratitudine a chi ci aiuterà ad acquistare apparecchiature utili per l'ospedale, collocheremo sullo strumento una targhetta con il nome del donatore.

I versamenti sono effettuabili mediante:

Conto corrente bancario presso Intesa San Paolo n° 6152772984/48

ABI 03069 CAB 33843 CIN P

intestato a Associazione Ruvuma ONLUS

IBAN IT59 P030 6933 8436 1527 7298 448

Conto corrente postale n° 81712143

Le erogazioni effettuate su questi conti sono deducibili, ai sensi del D.p.r. 917/86 e del D.L. 35/05, con le modalità illustrati nel nostro sito, www.ruvuma.it, voce "Sostienici/benefici fiscali"